

SOTTOTETTI: COSTANTINI (IDV), "LEGGE INAPPLICABILE"

21 Marzo 2011

L'AQUILA - Le "forzature procedurali" che hanno consentito "alla maggioranza di condurre in porto una legge per il recupero residenziale dei sottotetti hanno generato un mostro". E così "le prime notizie che arrivano dai tecnici, ovvero da chi dovrebbe applicare la legge, riferiscono, infatti, di un provvedimento che non consentirà la sanatoria di nessun sottotetto".

Lo dichiara Carlo Costantini, capogruppo IdV alla Regione Abruzzo, sulla legge sul recupero dei sottotetti approvata in Consiglio regionale.

"La legge prevede, ad esempio - aggiunge Costantini - che il sottotetto debba rispettare le norme igienico-sanitarie: questo vuol dire che dovrebbero avere una altezza media di 2,70 metri, che nessun sottotetto ha. Si prevede che l'edificio debba rispettare le norme antisismiche: dunque, per rendere abitabile un sottotetto, si dovrebbe trovare qualcuno disposto ad adeguare l'intero edificio alle attuali normative antisismiche, con una spesa decine di volte superiore l'incremento di valore derivante dalla possibilità di rendere residenziale il sottotetto".

"Quanto, poi, alla possibilità di abbassare l'ultimo solaio per recuperare l'altezza necessaria, la legge non consente l'apertura di finestre, perché vieta la possibilità di modificare il prospetto del fabbricato. I parcheggi vincolati dovrebbero essere recuperati all'interno del 'perimetro del centro urbano', con conseguente apparente esclusione dei Comuni, come quello di Pescara, non provvisti di questa perimetrazione. L'intero edificio interessato dal recupero residenziale di un sottotetto dovrebbe essere, infine, adeguato alle 'vigenti disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia', anche in questo caso con una spesa enormemente superiore l'incremento di valore derivante dalla possibilità di rendere residenziale il sottotetto".

"L'Italia dei Valori - sottolinea il capogruppo IdV - aveva chiesto di rinviarne la votazione per approfondimenti tecnici in Commissione, anche solo per 15 giorni. La maggioranza ha voluto una prova di forza, calpestando i regolamenti ed i diritti dell'opposizione. A pagarne le conseguenze - conclude Costantini - come sempre, i cittadini, compreso quelli che il PdL si è illuso di aver agevolato".